

## il blog di Giuseppe Rella

### Candidato per il Municipio: Carrassi – San Pasquale – Mungivacca – Picone – Poggiofranco



## TUTTI POSSONO FARE TEATRO, ANCHE GLI ATTORI

Posted on [maggio 31, 2017](#) by [giusepperella89](#)  
di **Maria Rosaria Flotta** – studentessa di Scienze della Comunicazione

Nell'ambito delle attività del **Centro di documentazione Antonino Caponnetto**, il 23 maggio 2017, in una piccola stanza chiamata "sala prove" dell'Istituto Penale per i Minorenni "N. Fornelli" di Bari, su un piccolo palco fatto di legno pieno di polvere, trepidazione e speranza, ragazzi e ragazze interni ed esterni al carcere hanno messo in scena uno spettacolo utilizzando alcune tecniche del Teatro dell'oppresso; un metodo progettato per i non-attori che usa il teatro come strumento per il cambiamento personale, sociale e politico per tutti coloro che si trovano in situazioni di oppressione.

Io ho avuto il piacere e l'onore di far parte del gruppo esterno di lavoro e forse sono un po' di parte quando dico che lo spettacolo è stato straordinario, non perché sia stato tecnicamente perfetto, curato nei minimi particolari e scrupolosamente organizzato, ma perché è stato autentico, spontaneo, sincero, tutto basato su esperienze reali, tematiche importanti e sull'improvvisazione, assolutamente



perfetto nella sua imperfezione. Le scene sono state costruite lavorando su noi stessi, confrontando i nostri vissuti, le nostre emozioni, buttando fuori ciò che avevamo dentro e sono state messe in scena grazie alla fiducia e alla complicità che si era venuta a creare tra di noi.

Nomi, voci, visi e occhi sconosciuti che in pochissimo tempo sono diventati amici, compagni; storie e vissuti completamente differenti, personalità e caratteri opposti, ragazzi dentro e ragazzi fuori, ci siamo uniti, abbiamo

collaborato e realizzato dal nulla qualcosa di unico, oltretutto in meno di una settimana. E per quanto le parole possano essere belle e il nostro vocabolario italiano ne sia stracolmo, a nulla valgono per raccontare interamente e pienamente questa esperienza. Nonostante, durante il laboratorio, si è anche lavorato sulle proprie emozioni, nel senso di saperle riconoscere e prendere maggiore coscienza delle proprie modalità di comunicazione, adesso ogni emozione mi sembra confusa e ogni parola mi sembra superflua e limitata per cercare di esprimere tutto quello che ho vissuto e che si è vissuto.

Anche adesso le mie emozioni sono mescolate. Sono tristemente felice, amareggiata, tripudiante, orgogliosa, sorpresa, arricchita... ma una cosa chiara in testa ce l'ho: siamo tutti diversamente uguali. Non posso che ringraziare **Rosa Ferro** per avermi coinvolto in questo meraviglioso progetto e **Montserrat Grau Ferrer** che, anche se non si prende nessun merito affermando di aver solo facilitato il percorso, voglio dirle che ha fatto veramente molto di più.

Annunci

AUTOMATTIC

We're hiring PHP developers anywhere in the world. Join us!

APPLY

WordPress, Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Instagram, RSS

REPORT THIS AD

AUTOMATTIC

You don't need to go to an office to write code. Work with us!

APPLY

WordPress, Facebook, Twitter, LinkedIn, YouTube, Instagram, RSS

REPORT THIS AD

Questa voce è stata pubblicata in [Home](#) e contrassegnata con [Fornelli](#), [oppresso](#), [teatro](#). Contrassegna il [permalink](#).

[Blog su WordPress.com.](#)